

Note in merito all'intervento della Dottoressa Colagrossi della Direzione Generale prevenzione del Ministero del Welfare tenuto al Convegno del 21 aprile a Roma promosso da TIFQ (Istituto per la Qualità Igienica delle Tecnologie)

Cari Colleghi buongiorno,

vi riportiamo una breve sintesi della relazione tenuta dalla Dott.ssa R. Colagrossi tenuta nella giornata tecnico-informativa organizzata da TIFQ sul tema "Sicurezza e qualità delle tecnologie a contatto con acqua destinata al consumo umano".

L'incontro ha avuto come tema principale gli aspetti normativi che riguardano i materiali e le tecnologie impiegate per le acque destinate al consumo umano e sanitarie. La Dottoressa Colagrossi in maniera sintetica ha chiarito alcuni punti riguardo il DM174 e in maniera ufficiosa ha portato a conoscenza la platea presente di importanti aspetti legati al mondo del trattamento dell'acqua potabile al punto d'uso. (linee guida del nuovo DM443 e Codice del Consumo).

Le complesse normative italiane del settore sono sottoposte ad un non semplice lavoro di armonizzazione con la normativa europea sia quella esistente sia quella in fase di estensione. Ogni normativa deve tendere al mutuo riconoscimento e non impedire la libera circolazione delle merci. Nello stesso tempo è fatto salvo il principio che norme più restrittive in materia di tutela sanitaria abbiano precedenza a quanto sopra espresso. In quest'ottica la Commissione Europea invita gli Stati membri ad escludere il più possibile la pratica di emettere autorizzazioni per la commercializzazione delle merci (sono esclusi i medicinali)

Il DM 174 che recepisce la direttiva europea 98/48/CE, obbliga i produttori, importatori a fornire appropriata documentazione a riguardo dei materiali a contatto con l'acqua potabile. Tale decreto di fatto impone un obbligo di autocontrollo (documentato), lo Stato e i suoi organi si riservano di accertare se questo viene applicato. In altri paesi enti riconosciuti rilasciano una validazione del prodotto o materiale.

Queste validazioni non sono riconosciute in maniera automatica dal Ministero del Welfare (ex Salute), che deve verificare che i parametri previsti negli allegati del DM174 siano tutti rispettati.

E' stata ribadita l'importanza del DM 174, sia per i contenuti sia per lo spirito di autocontrollo, ossia bisogna dimostrare che si è fatto il possibile per prevenire rischi per la salute umana.



Sul tema specifico del Trattamento al Punto d'Uso, abbiamo dovuto ascoltare una forte e vibrata reprimenda. Di fatto, nonostante l'esistenza di norme di riferimento, il settore presenta parecchie situazioni e realtà che non ci fanno onore.

In merito a questo i punti sollevati dalla Dottoressa Colagrossi sono stati:

1. Un Marketing "vergognoso" con affermazioni sanitarie "vergognose"
- 1) Modelli di vendita con vere e proprie "truffe"
- 2) Mancanza di assunzione di responsabilità
- 3) Manuali di installazione e uso incompleti o inesistenti
- 4) "Comunicazioni ingannevoli"
- 5) "Utilizzo strumentale ed improprio" dell'autorizzazione ministeriale dei filtri.
- 6) Non rispetto del Codice del Consumo

Ognuno di noi non può far finta di non vedere che le affermazioni sopra riportate le abbiamo spesso viste con i nostri propri occhi. Non ha senso qui fare un elenco né dire di tizio, caio o sempronio. Deve essere uno stimolo per tutti noi a lavorare Bene.

Il compito del Ministero del Welfare ed in particolare della Direzione Generale Prevenzione è quello di tutelare la salute del consumatore.

La Relatrice ha quindi illustrato le linee guida della prossima normativa in fase di gestazione. Si è espressa dicendo di essere autorizzata a riportare le linee generali, che sono già state approvate in Commissione Europea; in sintesi:

- 1) non saranno presenti autorizzazioni specifiche per i prodotti
- 2) identificazione delle responsabilità di chi produce, commercializza o progetta
- 3) installazione secondo normativa vigente
- 4) autocontrollo tramite procedure di qualità
- 5) informazione corretta all'utente
- 6) dalla normativa sono esclusi refrigeratori e frigogasatori.
- 7) 15 °f (questo è stato espresso/annunciato nell'intervento precedente da parte del Direttore Igiene Acque Interne Dott. M. Ottaviani)
- 8) l'acqua erogata sarà considerata alimento

La Relatrice ipotizzava quindi circa 12 mesi per la promulgazione della legge. Conoscendo la lentezza e la tortuosità del nostro sistema Legislativo non è detto che le buone intenzioni abbiano i tempi annunciati, ma è certo che il lavoro che ci aspetta non è da poco.

Molte altre sono le considerazioni e spunti di riflessioni che sono emersi, purtroppo ci riesce difficile strutturarle in questo articolo. Nelle prossime comunicazioni se possibile vedremo di renderle disponibili a quanti ci leggono.



Chiodiamo sottolineando che abbiamo avuto piacere ad ascoltare un funzionario ligo corretto e competente che svolge il suo ruolo di difesa della salute pubblica. Nella nostra Italia, se tutti lavorassimo con questo spirito, faremo dei sicuri passi in avanti.